



WORLD ART DAY 2016 - Rassegna di arte Visiva Minimalia

Il 15 Aprile 2016 per la prima volta in Italia AIAPI (l' Associazione Arti Plastiche Italia) promuove la Giornata Mondiale dell'Arte indetta da IAA –International Association of Art – UNESCO OFFICIAL PARTNER, invitando gli artisti riconosciuti dall'Unesco a realizzare manifestazioni, convegni e rassegne visive per celebrare l'evento.

In risposta all'invito di AIAPI, il prof. Angelo Calabrese, storico dell'arte di fama internazionale, celebra questo irrinunciabile e prestigioso momento culturale proponendo a Caserta la Rassegna di Arte visiva "Minimalia" che vede come protagonisti due affermati artisti campani Claudia Mazzitelli e Giuseppe De Michele, recentemente riconosciuti da UNESCO - AIAPI.

In esposizione le opere più significative relative alla loro personale ricerca pittorica con particolare riferimento agli antichi riti per l'arrivo della Primavera nel suo più alto significato storico, culturale ed emozionale. Location d'eccezione per l'evento è Il negozio di abbigliamento Nida, sito in via Mazzini a Caserta, che da diversi anni promuove progetti culturali ed eventi di prestigio, ideati e curati nei minimi dettagli dal team **nidaidee**, presieduto da Sandra e Marco D'Alessandro.

Al Vernissage, previsto proprio per venerdì 15 aprile 2016 dalle ore 18:30 saranno ospiti d'eccezione l'Istituto Mattei di Caserta che presenterà l'evento "Mini – Mini - il Mito di Mary Quant" e La Fattoria Alois che racconterà la storia dei suoi vini offrendo la possibilità di assaporarli.

ANTESTERIE 2016

-festa d'arte, moda e didattica creativa-

Nelle liriche di Saffo sono belli e veloci i passeri che col battito delle loro ali fanno transitare nell'etere primaverile il rapido carro di Afrodite che sollecitamente accorre alla sua invocazione. Tali li ritroviamo in ogni primavera fanciulla, quando la dea che nutre la bellezza, riconsacra la nera terra alla passione di vivere. Con il loro garrire esultano dovunque splendono le liete fioriture, preludi d'altri fruttiferi incanti che matureranno nel sole. Il nostro tempo ha perduto l'incanto del risveglio della natura: accoglie distrattamente il miracolo che gli antichi custodi dei miti ritualizzavano con religiosa venerazione. Non erano afflitti né dall'incertezza né dall'omologazione che immiseriscono ulteriormente la poco umana e traballante società globalizzata: nella sacralità cerimoniale ritrovavano a tutto cuore la memoria celeste, rappresentata dalla mai troppo celebrata figlia di Urano e Gea: Mnemosine. Zeus vive con lei nove ininterrotti giorni d'amore e così nascono le Muse, anch'esse nove, sacre nella perfezione del numero e testimoni dell'eternità delle arti che danno senso alla vita. Nella rigenerazione delle magnificenze primaverili le Muse sono più prodighe dei loro doni. Cantano in coro, suadenti, argutamente ammiccanti, fragranti di promesse di vita oltre la vita, perché solo le Arti fanno fiorire d'eterno la poesia, sete e sorgente dell'estasi di chi mai morirà del tutto. Le Muse esaltano la regola, suscitano desideri, danno impulso all'allegria, condiscono il pane quotidiano dei sogni e delle speranze con la misteriosa aggiunta di sapore d'eternità. Delle sorelle perfette in armonia prediligo Calliope, che ha la bella voce, canta l'origine divina, rievoca l'armonia del visibile che incontra l'invisibile e nel suo Magnificat, che ha senso di celebrazione e preghiera, insegna che l'amore che non è mai fioca lucciola. Torno alle Muse, che onorando il Cielo che feconda e la Terra che ri-genera, fanno il mondo degno d'esser vissuto, specie nella stagione impareggiabile in cui, dopo le esuberanti fioriture ogni verzura esplose: florete flores, frondete in gratiam et date odorem. Abbiamo disimparato a godere dei fiori, dell'eternità che brilla nel volo di una farfalla: non siamo più avvezzi alle ore scandite dall'orologio del campanile e al festoso e solenne richiamo di una campana, al fascino di un usignolo, mai superato musicista e cantore che nelle nostre terre, dove già a gennaio fioriscono le mimose, modula le sue più ardite e appassionate note per il fiore di cui è innamorato: sboccherà la sospirata prima rosa tanto attesa. Una festa

è un atto d'esistenza quotidiana. Per gli ateniesi ogni consacrata festività veniva considerata come un fatto storico in cui passato e presente convivevano tra valori e tradizioni. In altri termini, in una pausa d'entusiasmo, fisicità e spiritualità si fondevano oltre la caducità dei transiti esistenziali. Se Atene festeggiava la famiglia, i fiori e il vino nuovo nei tre giorni delle Antesterie, quando, già annunciandosi, irrompeva la primavera, si è voluto ritrovare, nel nome, la festa del mese Antesterione per una innovativa primavera dell'Arte, della Moda e della Didattica creativa. Questi tre momenti essenziali al nuovo e al buono del civile progresso, che nel moderno conferma un nuovo modo d'esserci al mondo, concorrono a testimoniare altrettanti forti contributi. Il minimo che ammalia contenuto in Minimàlia, che mutando l'accento diventa Minimalia, vale per l'Historie Femme di Claudia Mazzitelli che auspica una primavera impareggiabile per le donne del mondo in tutte le loro attività lavorative. Un sogno di diritti umani in cui i segni distintivi della femminilità ed i ruoli inalienabili del femminile possono liberamente e fattivamente coniugarsi per germinare bellezza ed edificare umanità. Giuseppe De Michele ha interpretato il senso della primavera, trasferendo nell'immaginario cromatico i moti energetici da cui sono determinati i pensieri e le azioni che muovono il mondo. In termini energetici tutto ciò che muta vive e splende in una magnificenza epifanica. L'arte deve cogliere il farsi degli eventi; il divenire è sempre in transito nella natura delle cose. L'energia deve tornare a se stessa; di qui la necessità di viverci nelle stagioni utili della vita e goderne la bellezza. Intanto va ricordato che la moda, nel suo effimero, conserva gli archetipi dai quali sono scaturite e motivate quelle evoluzioni che hanno determinato tutti i transiti storici. Le stesse selezioni di gusto proposte da NIDA, che ospita "Antesterie 2016", confermano come arte e moda partecipino fattivamente al dialogo con le nuove primavere. Il contributo, infine, degli allievi del Liceo Artistico casertano "E. Mattei", mentre rende omaggio alla progettualità di Mary Quant che ha fatto epoca convertendo l'universo della moda femminile alla minigonna, impegna ad una riflessione. Nella storia dell'umanità in cammino non si può rinunciare agli archetipi: già nell'antichità classica le tunichette delle Menadi imitavano le vesti succinte delle loro antenate.

Angelo Calabrese